

Comunità Parrocchiali

S. Giovanni Evangelista - Villaretto (Bagnolo P.te)

S. Biagio - Famolasco (Bibiana)



Ottobre - Novembre
2010

Carissimi parrocchiani,

Dopo la pausa estiva desideriamo riprendere le nostre attività parrocchiali, preparandoci a celebrare devotamente la festa patronale della Madonna del Rosario. È un'ottima occasione per chiederci come è il nostro atteggiamento nei confronti di Dio.

Ogni tanto nella nostra vita è importante fermarsi, per riflettere e vedere se camminiamo veramente nella direzione giusta, se viviamo dando senso a quello che facciamo o stiamo vivendo. Occorre fermarci per metterci in ascolto di Dio e degli altri, guardarci dentro, per incontrare Dio, per pregare.

Il Papa la domenica 25 luglio, commentando il Padre Nostro, ha fatto una riflessione sul valore della preghiera affermando: *"Ogni qual volta recitiamo il Padre Nostro, la nostra voce si intreccia con quella della Chiesa, perché chi prega non è mai solo. Ogni fedele dovrà cercare e potrà trovare nella verità e ricchezza della preghiera cristiana, insegnata dalla Chiesa, la propria via, il proprio modo di preghiera... Si lascerà quindi condurre dallo Spirito Santo, il quale lo guida, attraverso Cristo, al Padre"*.

Nel periodo delle ferie e delle vacanze nella solennità dell'Assunta, durante la S. Messa celebrata nella parrocchiale di Castelgandolfo ha fatto una riflessione significativa sulla realtà della Gloria Celeste. Che cosa vuol dire il Vangelo quando parla di Cielo? Non è un punto dell'universo, un luogo, uno spazio.

Dice il Papa: *"Ci riferiamo a qualcosa di molto più grande e difficile da definire con i nostri limitati concetti umani. Con questo termine - Cielo - vogliamo affermare che Dio, il Dio fattosi uomo vicino a noi non ci abbandona neppure nella e oltre la morte, ma ha un posto per noi e ci dona l'eternità... Per comprendere un po' di più questa realtà, guardiamo alla nostra stessa vita: noi tutti sperimentiamo che una persona quando è morta, continua a sussistere in qualche modo nella memoria e nel cuore di coloro che l'hanno conosciuta e amata. Potremmo dire che in essi continua a vivere una parte di questa persona, ma è come un'ombra perché anche questa sopravvivenza nei cuori dei propri cari è destinata a finire.*

Dio invece non passa mai e noi tutti esistiamo in forza del suo Amore. Esistiamo perché egli ci ama, perché ci ha pensati e ci ha chiamati alla vita. Esistiamo nei pensieri e nell'amore di Dio. Esistiamo in tutta la nostra realtà, non solo nella nostra "ombra".

La nostra serenità, la nostra speranza, la nostra pace si fondano proprio su questo: in Dio, nel suo pensiero e nel suo amore, non sopravvive soltanto un'ombra di noi stessi, ma in lui, nel suo amore creatore, noi siamo custoditi e introdotti con tutta la nostra vita, con tutto il nostro essere nell'eternità..." Il mondo è fatto perché Dio possa effondere il suo



amore e lo splendore della sua grazia sulle creature fatte a sua immagine e somiglianza. Afferma ancora il Papa: *"Dio accoglie nella sua eternità ciò che ora, nella nostra vita fatta di sofferenza e amore, di speranza, di gioia e di tristezza cresce e diviene. Tutto l'uomo, tutta la vita viene presa da Dio ed in lui purificata e riceve l'eternità.*

Niente di ciò che ci è prezioso e caro andrà in rovina, ma troverà pienezza in Dio.

Tutti i capelli del capo sono contati, disse un giorno Gesù (Mt 10, 3) il mondo definitivo sarà il compimento anche di questa terra".

Dalle parole del Papa comprendiamo la fede cristiana come un impegno a costruire un mondo nuovo già ora, perché tutto venga un giorno trasfigurato nella eterna letizia del cielo. Scopriamo così il meraviglioso disegno di Dio sul senso della vita umana e del suo destino. Nella recita del S. Rosario, in occasione della festa, contempliamo e invociamo la Madre Celeste che sostiene il Figlio di Dio tra le braccia e sotto la cui protezione trova rifugio tutta l'umanità con l'antichissima preghiera: **"Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta"**.

A lei, luce dei santi, rivolgiamo la nostra preghiera, supplicandola di accompagnarci in questa vita terrena, di aiutarci a guardare il cielo e di accoglierci un giorno accanto al suo Figlio Gesù.

Auguro a tutti di poter celebrare nella gioia, riconciliati con Dio la nostra festa, affidando alla protezione della Madonna del S. Rosario le nostre famiglie e la nostra comunità.

Ci benedica il Signore, per sua intercessione, perché possiamo attuare un vero incontro con lui nei sacramenti e perseverare nella fede e nel suo amore.

Il Parroco
Don Giuseppe Audisio

Grazie...

- a tutti i parrocchiani per la cordiale accoglienza, durante la visita alle famiglie in occasione della Benedizione Pasquale e per la generosità dimostrata nei confronti delle necessità materiali della parrocchia; il totale delle offerte raccolte è di € **8.500**.
- all'Amministrazione Comunale di Bagnolo Piemonte per il sostegno economico di € **15.000** elargito a favore dei lavori di restauro del campanile.
- a tutte le persone che durante il periodo estivo hanno offerto, ogni settimana, i fiori per l'addobbo della chiesa e si sono prestate per la pulizia.

Ricordiamo sempre che ogni servizio fatto per la Chiesa, è per il Signore che non manca mai di elargire a noi i suoi doni di grazia e benedizione.

VERSO IL CONVEGNO PASTORALE

Con il Convegno pastorale diocesano del 23 e 24 settembre prossimi si aprirà il Cammino 2010-2011 per la comunità diocesana saluzzese.

“Battesimo e pane spezzato” sarà il tema di quest’anno.

«Siamo alla terza tappa del cammino pastorale, scandito dai diversi aspetti dell’iniziazione cristiana. Dopo aver riflettuto su “Battesimo e cresima” (2008-2009) e su “Battesimo e fragilità umane” (2009-2010), dedicheremo il prossimo anno a “Battesimo e pane spezzato”. Tutto il cammino di iniziazione tende verso il Pane della Parola e il Pane Eucaristico, Pane che viene condiviso nella comunità cristiana e che diventa alimento indispensabile per testimoniare nella vita quotidiana la nostra adesione a Cristo Gesù, Via, Verità e Vita» spiega il Vescovo mons. Giuseppe Guerrini.

È su questa via che ci si prepara anche al Giubileo della nostra diocesi (1511-2011).

«La Chiesa nasce non per un decreto del Papa Giulio II, ma nasce dall’immersione in Cristo nel Battesimo e dal nutrirsi del Pane di Vita. Da 500 anni questo incontro con la misericordia e la bellezza di Dio avviene nel grembo della Chiesa saluzzese: sarà un motivo in più per ringraziare» aggiunge ancora mons. Vescovo.

Battesimo e pane spezzato

La spiritualità battesimale ha portato in luce la vocazione umile e coraggiosa di chi, avendo incontrato il Signore, è chiamato a prendersi cura delle fragilità. Fragilità personali e sociali, da cui convertirsi urgentemente. La domanda: “Signore da chi andremo?” dice il tono affettivo di chi ha incontrato un pastore e non vuole perderlo. Pane spezzato indica una parola da capire e da accogliere. Non sono parole banali, infatti richiamano un gesto, un rito, un memoriale da celebrare. È il gesto di Gesù nell’Ultima Cena.

Convegno diocesano (23 e 24 settembre)

Il Convegno di settembre ha, da circa vent’anni, il compito di inaugurare le attività pastorali della diocesi, di annunciare ufficialmente il tema annuale e di offrire riflessioni e spunti per gli operatori delle parrocchie. Saranno proposte due serate dedicate, l’una ad un percorso più teologico-sacramentale, la seconda più chiaramente sociale-pastorale. Giovedì 23 settembre, alle ore 20,45, don Andrea Bozzolo relazionerà su “Signore, da chi andremo?”. Conosci davvero l’Eucaristia? Una lettura teologica del ruolo dell’Eucaristia nella vita cristiana.

Venerdì 24 settembre, alle ore 20,45, l’on. Savino Pezzotta interverrà su “Badate di non mangiare la vostra condanna”. Caritas in Veritate. Le urgenze attuali per una vera coerenza eucaristica.

Il 2 e 16 ottobre poi, ci saranno due Laboratori pastorali per approfondire le tematiche dell’anno con gli operatori pastorali.

(dal Corriere di Saluzzo, 16/09/2010)

“DIAMO RADICI PROFONDE AI RAGAZZI”

Introducendo la preghiera mariana domenica 5 settembre 2010 a Castel Gandolfo, il Papa ha ripreso il suo «Messaggio» per la Gmg 2011; così ha affermato:

“Il tema che ho scelto per questo Messaggio riprende un’espressione della Lettera ai Colossesi dell’apostolo Paolo: «Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede» (2,7). È decisamente una proposta controcorrente! Chi, infatti, oggi propone ai giovani di essere «radicati» e «saldi»? Piuttosto si esalta l’incertezza, la mobilità, la volubilità... tutti aspetti che riflettono una cultura indecisa riguardo ai valori di fondo, ai principi in base ai quali orientare e regolare la propria vita. In realtà, io stesso, per la mia esperienza e per i contatti che ho con i giovani, so bene che ogni generazione, anzi, ogni singola persona è chiamata a fare nuovamente il percorso di scoperta del senso della vita. Ed è proprio per questo che ho voluto riproporre un messaggio che, secondo lo stile biblico, evoca le immagini dell’albero e della casa. Il giovane, infatti, è come un albero in crescita: per svilupparsi bene ha bisogno di radici profonde, che, in caso di tempeste di vento, lo tengano ben piantato al suolo. Così anche l’immagine dell’edificio in costruzione richiama l’esigenza di valide fondamenta, perché la casa sia solida e sicura.

Ed ecco il cuore del Messaggio: esso sta nelle espressioni «in Cristo» e «nella fede». La piena maturità della persona, la sua stabilità interiore, hanno il fondamento nella relazione con Dio, relazione che passa attraverso l’incontro con Gesù Cristo. Un rapporto di profonda fiducia, di autentica amicizia con Gesù è in grado di dare ad un giovane ciò di cui ha bisogno per affrontare bene la vita: serenità e luce interiore, attitudine a pensare positivamente, larghezza d’animo verso gli altri, disponibilità a pagare di persona per il bene, la giustizia e la verità. Un ultimo aspetto, molto importante: per diventare credente, il giovane è sorretto dalla fede della Chiesa; se nessun uomo è un’isola, tanto meno lo è il cristiano, che scopre nella Chiesa la bellezza della fede condivisa e testimoniata insieme agli altri nella fraternità e nel servizio della carità. Questo mio Messaggio ai giovani porta la data del 6 agosto, Festa della Trasfigurazione del Signore. Possa la luce del Volto di Cristo risplendere nel cuore di ogni giovane! E la Vergine Maria accompagni con la sua protezione il cammino delle comunità e dei gruppi giovanili verso il grande incontro di Madrid 2011.”



Benedetto XVI

ORARI DELLE CELEBRAZIONI COMUNITARIE

Comunità di Villaretto

Festa Patronale della Madonna del Rosario

Triduo di preparazione

Giovedì 30 settembre:

- ore 20.30 S. Messa e Adorazione Eucaristica.

Venerdì 1° ottobre:

- ore 15.00 Confessioni per ragazzi. Seguiranno giochi organizzati dagli animatori.
- ore 20.30 S. Messa e Confessioni per tutti

Sabato 2 ottobre:

- ore 20.15 Fiaccolata in onore della Madonna, con partenza da piazza S. Giovanni.
- ore 20.30 S. Messa in onore della Madonna con l'Atto di affidamento delle famiglie della comunità alla Madonna del Rosario

Domenica 3 ottobre – giorno solenne della festa

- ore 10.30 Processione in onore della Madonna, accompagnata dal Complesso Bandistico Bagnolese.
Seguirà la S. Messa solenne.



Solennità di Tutti i Santi e Commemorazione dei Defunti

Lunedì 1° novembre:

- ore 10.30 S. Messa solenne
- ore 15.30 Celebrazione comunitaria per i Defunti al Cimitero

Martedì 2 novembre:

- ore 10.30 S. Messa al Cimitero (in caso di maltempo sarà celebrata in parrocchia)

Comunità di Famolasco

Solennità di Tutti i Santi e Commemorazione dei Defunti

Lunedì 1° novembre:

- ore 9.00 S. Messa solenne
- ore 15.30 Celebrazione comunitaria per i Defunti al Cimitero

Martedì 2 novembre:

- ore 15.00 S. Messa al Cimitero

Comunità di VILLARETTO

Vita parrocchiale

RESTAURO DEL CAMPANILE DELLA PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA



L'attuale torre campanaria risale alla fine dell'ottocento, ricostruita dopo l'incendio accidentale del 1876. Presenta una pianta quadrata di circa m 3.80 x 3.80 e un'altezza alla sommità di m 33, posizionata in adiacenza all'angolo nord-ovest della Chiesa.

Il campanile con n° 3 campane presenta una scala interna a pianta circolare con scalini in pietra locale (pietra di Luserna) - gneiss lamellare - incastrati nella muratura.

Il campanile è realizzato con struttura muraria in laterizio pieno misto a pietra locale con intonaco di calce fino alla prima cornice (altezza m. 21.60 e aggettante di circa cm 60).

Tutte le cornici aggettanti sono protette da una lamiera in pessime condizioni tranne la prima cornice che risulta finita con pietra locale (pietra di Luserna). La parte terminale – costituita dal secondo e terzo livello ha subito – approssimativamente negli anni 50 –

in alcune parti un intervento di "restauro" apprezzabile unicamente nell'intento di conferire un aspetto di muratura a vista mediante il rappezzo delle parti deteriorate con un intonaco e con la successiva pitturazione a formare la tessitura dei mattoni. Intuitivamente perciò tale intervento apprezzabile unicamente in termini di devozione risulta proprio l'elemento debole su cui principalmente operare in quanto in evidente fase di degrado. L'intervento di restauro riguarderà pertanto unicamente la torre campanaria nella sua parte terminale cioè dalla prima cornice – dopo m 21.60 alla sommità.

ANALISI DEL DEGRADO PRESENTE

Degrado fisico - È legato principalmente alla composizione mineralogica e alla grana del materiale; si determina attraverso:

- **creazione di ghiaccio:** è pericolosa soprattutto all'interno del materiale, poiché genera tensioni in grado di produrre fratture;

- **crystallizzazione di sali:** i sali, provenienti dall'esterno o presenti come alterazione chimica del materiale, creano, per effetto di fenomeni differenti, strutture



cristalline che, oltre a generare sforzi e quindi fratture nella struttura, danno origine all'esterno ad efflorescenze e all'interno a subefflorescenze che producono esfoliazione e distacco di croste;



- **variazioni termiche e presenza di umidità:** creano fenomeni di espansione del materiale, soprattutto all'interno, mentre la superficie si indebolisce.



- **atmosfera inquinata:** è dannosa soprattutto

per la presenza di anidride solforosa che, combinandosi con l'ossigeno, l'acqua e i carbonati di calcio, genera solfato di calcio, caratterizzato dalla presenza di stati di idratazione con diversi volumi specifici. Il passaggio da uno stato all'altro crea variazioni di volume, pressioni e quindi rotture all'interno del materiale;

- **condensazione:** la pellicola che si deposita in superficie è ancora più pericolosa dell'acqua che scorre, poiché tende a favorire l'accumulo di impurità che non vengono dilavate. Si genera un'alternanza di asciutto bagnato dannosa per il materiale, perché nella fase bagnata c'è l'attacco degli acidi e in quella asciutta si cristallizzano i prodotti delle reazioni, dando origine alle croste nere. La presenza di umidità porta inoltre ad una serie di reazioni che danno luogo alla formazione di gesso.



Degrado biologico - Si tratta di un tipo di degrado dovuto all'azione di animali e piante, frequente in ambienti poco inquinati, caratterizzati da elevata umidità e da calore e favorito da alcuni fattori ambientali come luce, ossigeno, anidride carbonica e acqua:

- **batteri e funghi:** possono essere eterotrofi o autotrofi e si sviluppano soprattutto in ambienti confinati e umidi, con scarso ricambio d'aria. La loro presenza non risulta quasi mai visibile ad occhio nudo;

- **alghe:** sono microrganismi autotrofi che tendono a formarsi nei climi caldi e umidi e in presenza di luce. Attaccano soprattutto i materiali porosi, penetrando attraverso le fratture superficiali. Si vedono ad occhio nudo sotto forma di polveri, frammenti e scaglie a strati sottili di colore verde o nero;

- **muschi:** frequenti principalmente sulle superfici alcaline, i muschi hanno una consistenza stratiforme di colore verde, marrone o nero. Possono creare un'azione di degrado profonda fino ad un centimetro;

- **azione di uccelli:** il guano rappresenta un pericoloso terreno di coltura per lo stabilirsi di microrganismi che innescano innumerevoli e svariate forme di degrado sul materiale.

INTERVENTI IN PROGETTO

Gli interventi coordinati dall'arch. Manfred Luca di Luserna San Giovanni saranno effettuati dalla ditta Rossetto di Lusernetta ed in ordine esecutivo comprendono le seguenti fasi:

1. Rimozione delle lamiere: dovranno essere rimosse senza danneggiare il supporto murario le lamiere deteriorate ancorate alle cornici e alle strutture orizzontali.

2. La pulitura meccanica: pulitura a secco diffusa con scopettini e spazzole di saggina ed eventuale uso di aspiratori per polveri. Successiva pulitura ad umido mediante bagnatura con acqua distillata e sfregamento con spazzole di saggina per la rimozione dei depositi, delle polveri e delle incrostazioni varie senza produrre danni sul materiale.

3. Sabbatura fine: dovrà essere effettuata una sabbatura a secco fine - non invasiva - su tutte le murature esterne per eliminare lo strato superficiale della tinteggiatura degli anni 50 e riportare alla luce la tessitura muraria originaria. Laddove sarà presente traccia di intonaco originario sarà cura di valutazione approfondita da parte della D.L. circa il suo mantenimento/restauro o la sua asportazione anche in relazione alle dimensioni e/o stato conservativo dello stesso.

4. Lavaggio: tutti le superfici precedentemente trattate saranno oggetto di lavatura mediante getto a bassa pressione al fine di eliminare tutte le parti incoerenti e polveri.

5. Consolidamento e stuccatura: comprenderà una serie di trattamenti finalizzati a migliorare la coesione e l'adesione fra i componenti della muratura che, potenziandosi nella sua resistenza meccanica, diventerà più difficilmente attaccabile dall'acqua e dalle soluzioni saline e acide. Sarà necessario dunque

ricucire localmente la tessitura muraria mediante il ripristino dei giunti con malta a base di calce idraulica con cocchiopesto macinato fine e sabbia nonché la sostituzione di elementi ammalorati mediante la tecnica del "cuci scuci" con l'inserimento di conci in laterizio modellati a misura. La stuccatura avrà lo scopo di colmare lacune, fessurazioni e discontinuità superficiali e andrà effettuata senza lasciare punti scoperti che favorirebbero la penetrazione di acqua e inquinanti, usando impasti di inerte e legante con colore, porosità e resistenza più vicini possibile a quelli del laterizio da trattare; come inerte si può utilizzare polvere del laterizio stesso addizionata a pigmenti inorganici, mentre come leganti adesivi inorganici (calce aerea o idraulica) od organici (resine acriliche in emulsione). Per lacune profonde è preferibile la calce idraulica perché con la sua carbonatazione lenta non c'è il pericolo che venga dilavata via dalla pioggia.



6. Trattamento protettivo: tutte le parti sopra trattate saranno successivamente protette con fissativo a pennello idrorepellente incolore ed antimuffa. La protezione che ha come scopo quello di limitare e rallentare i processi di trasformazione che il materiale tende a subire per lo squilibrio che si crea con l'ambiente in cui è posto applicando delle sostanze specifiche in grado di creare uno schermo protettivo. I protettivi saranno scelti in modo da non alterare le proprietà ottiche del materiale, da garantire una certa stabilità agli agenti chimici ed ai raggi U.V. e ad essere impermeabile all'acqua liquida e permeabili a quella in fase di vapore.

7. Sostituzione delle lamiere: verranno sostituite integralmente tutte le converse piane, scossaline e soprategola presenti con nuove lamiere in rame spessore 8/10, opportunamente sagomate, dotate di gocciolatori e riprese verticali sulle murature. Tutte le giunzioni saranno eseguite mediante saldatura a stagno.

8. Sostituzione completa delle gronde: verranno sostituite tutte le gronde della parte terminale della torre campanaria con nuove canali in rame sp 6/10 a sezione semicircolare corredate da staffe e legature ad un passo di cm 35. Tutte le giunzioni saranno eseguite mediante saldatura a stagno.

9. Sostituzione dei pluviali: il campanile verrà dotato – in quanto attualmente privo – di una discesa in rame sp 6/10 diametro 80 mm per lo scolo delle acque meteoriche, fissato nell'angolo nord est (quello meno in vista) mediante collorini tassellati.

10. Restauro quadrante orologio: il quadrante dell'orologio, realizzato in intonaco liscio, verrà delicatamente spazzolato e scartavetrato, trattato con un fissativo e successiva idropittura silossanica mantenendo la colorazione attuale, nonché restaurando le numerazioni romane con la medesima tecnica.

Il preventivo totale dell'opera ammonta a circa **€ 74.000**.

Confidiamo nella generosità dei parrochiani, della Provincia, della Curia Diocesana e delle istituzioni bancarie, in quanto l'intervento riveste una particolare importanza e necessità, soprattutto per ragioni di salvaguardia del patrimonio storico - artistico e di sicurezza.



INIZIAMO L'ANNO CATECHISTICO

"Lasciate che i piccoli vengano a me" (Mc 10,14)

Possiamo dire che questo verso del Vangelo è l'invito che Gesù fa, anche oggi, ai genitori: Egli dice di condurre i loro figli da Lui. I ragazzi devono imparare a scegliere Gesù in modo più personale e, quindi, conoscere più profondamente la sua vita; imparare a vivere, ad amare e pregare come ha fatto Lui.

L'unica via per conoscere Gesù è il Vangelo: libro non solo da leggere, ma da vivere. Un grande aiuto lo dà la catechesi che è un mezzo per avvicinare sempre più i fanciulli e i ragazzi a Gesù. Ecco l'invito ai genitori di accompagnare i loro figli al catechismo.

ACCOMPAGNARE non è solo PORTARE!

Qui di seguito, noi catechiste, abbiamo deciso di pubblicare una lettera aperta (presa da Dossier catechista di Settembre-Ottobre 2008) che può chiarire la differenza tra i suddetti due termini.

"Cari genitori, iscrivendo i vostri figli a catechismo...vi siete presi un bell'impegno, quello di accompagnarli! Fedeltà e puntualità a quest'appuntamento settimanale, infatti, sono un bel segno di serietà: vuol dire che ci tenete.

Occorre però anche che voi apprezziate quello che i vostri figli faranno a catechismo, che lo valorizzate parlandone a casa, che lo rendiate credibile, prima di tutto, con l'esempio. Ci spieghiamo. Non pensiamo che una famiglia mandi il figlio o la figlia a qualche corso o impegno (musica, sport, danza) e poi a casa disprezzi quell'attività.

Qualcosa del genere, lasciatecelo dire, vale anche per il catechismo. I bambini hanno bisogno di essere accompagnati, non solo portati. Hanno bisogno di vedere, di toccare con mano, che anche mamma e papà -in qualche modo- ci credono.

Vedete, se i bambini non respirano un po' di "aria cristiana" in casa, è difficile che per loro venire al catechismo sia bello e significativo. Per questo, vi proponiamo di trovare qualche momento, in casa, per far respirare loro un po' di aria cristiana.

Anzitutto volendovi bene e volendo il loro bene, ma anche -perchè no?- con qualche gesto esplicitamente cristiano: una preghiera detta insieme la sera, una visita a Gesù in chiesa, la benedizione del pasto, la messa della domenica...

Non è tutto, per accompagnare davvero i figli a catechismo, vi proponiamo di incontrarci, ogni tanto, per (ri)percorrere, a misura di adulto, il cammino dei figli".

Con l'augurio di iniziare bene questo nuovo anno catechistico, vi salutiamo dandovi appuntamento alla domenica di apertura del nuovo cammino di catechesi che si svolgerà nel mese di Ottobre.

Le Catechiste

LA VIA CRUCIS

Per l'ottavo anno consecutivo, la sera del Venerdì Santo, la nostra comunità ha potuto rivivere gli ultimi episodi della vita di Cristo, durante la rappresentazione della Via Crucis che, quest'anno, grazie alle condizioni meteorologiche favorevoli, si è potuta svolgere lungo il percorso programmato.

La celebrazione è iniziata nei pressi del bocciodromo di Olmetto con la rappresentazione dell'Ultima Cena, del Getsemani, del processo al Sinedrio e del rinnegamento di Pietro, accompagnate dalla lettura dei rispettivi brani evangelici.

Lungo il tragitto verso la chiesa parrocchiale si è poi svolta la rappresentazione delle prime nove stazioni della Via Crucis, alternate da momenti di riflessione, preghiere e canti; le meditazioni, quest'anno, avevano come tema: la Sindone, in preparazione alla grande Ostensione del Sacro Lino che si è tenuta a Torino nelle settimane successive. Le ultime cinque stazioni del cammino della Croce, sono state rappresentate all'interno della chiesa. Alcune scene come le cadute di Gesù sotto la croce; la



Crocifissione e morte, con a fianco i due ladroni; la deposizione di Cristo dalla croce con la consegna del corpo alla Madonna, sono state particolarmente suggestive e toccanti.

La sepoltura di Gesù nel sepolcro preparato all'interno della Chiesa ed il bacio della Croce hanno concluso la celebrazione, alla quale ha preso parte, in un clima di fede e raccoglimento, un gran numero di persone provenienti anche da paesi vicini.

Un grazie sentito e doveroso a tutte le brave persone che, anche quest'anno, hanno provveduto a preparare ed organizzare la Via Crucis nelle sue varie parti ed a coloro che si sono prestati come figuranti.

Come già negli scorsi anni abbiamo potuto vivere una bella iniziativa di fede e condivisione comunitaria, che speriamo di poter continuare.



LA PRIMA COMUNIONE

Domenica 11 aprile, durante la S. Messa delle ore 10.30, si sono accostati per la prima volta a ricevere Gesù Eucaristia nel loro cuore: BERTONE LETIZIA - CAYRE DEBORA - FENOGLIO SAMUEL - GEUNA GIORGIA - MONTALDO ILARIA - VIGLIANCO LORENZO. Questi bambini si sono preparati al Sacramento della Prima Comunione, partecipando agli incontri di catechismo, guidati dalla catechista Lorella e con l'aiuto dei loro genitori.



LA SANTA CRESIMA

Sabato 29 maggio, alle ore 16.00, Mons. Vescovo, Giuseppe Guerrini, è venuto in mezzo a noi per amministrare il Sacramento della Confermazione a: BARALE GIANLUCA - BORGIA MICAELA - GEUNA FEDERICO - MARTINA ANDREA - PEVERENGO ALEX - SCARAFIA SIMONE - TURINA LORENZO - VIGLIANCO ELISA - VIGLIANCO MATTIA. Invochiamo ancora su di loro lo Spirito Santo, perché li rafforzi nella fede e li renda veri testimoni del Risorto per il loro futuro.



FESTA DI S. GIORGIO A OLMETTO

Domenica 25 aprile si è celebrata con particolare solennità la festa di S. Giorgio alla cappella di Olmetto con la S. Messa alle ore 10 e alle ore 16 la recita del S. Rosario e la Benedizione Eucaristica. Un vivo ringraziamento ai volontari che anche quest'anno si sono impegnati ad organizzare bene la festa esterna ed a tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita della festa.

GITA DEL CATECHISMO

Anche quest'anno siamo riusciti, con entusiasmo, ad organizzare la "Gita del catechismo" aperta a chiunque, ma in particolare rivolta ai bambini e ai ragazzi che, come me, hanno partecipato con interesse e buona volontà al cammino parrocchiale.

La gita si è svolta nella giornata di sabato 5 giugno scorso con la partenza alle 6.30 del mattino e con destinazione il Santuario di Gesù Bambino di Arenzano (Savona).

Arenzano è un paese sul mare dove sono presenti i frati carmelitani scalzi i quali ci hanno accolti con un caloroso benvenuto nella loro casa, ci hanno mostrato delle loro piante da giardino e un grandissimo terrazzo dove si poteva osservare il mare. Abbiamo partecipato alla Santa Messa animandola con i nostri canti. Poi, appena finita la pausa pranzo, ci siamo organizzati facendo dei giochi all'aperto, divertendoci come sempre...

Nel pomeriggio siamo andati fino in spiaggia e, i più coraggiosi, hanno bagnato i piedi con il desiderio di fare un tuffo, ma le mamme...!! Dopo il gelato abbiamo visitato il parco di Arenzano, un enorme giardino arricchito con laghetti e numerose piante, con simpatici animali, ad esempio le anatre che nuotavano tranquille nei laghetti e alcune pavoni liberi per il parco. Ripartiti da Arenzano con in dono ognuno una piantina grassa regalataci dai frati, ci siamo fermati al santuario di Vicoforte Mondovì dove abbiamo fatto merenda e abbiamo potuto visitare l'imponente chiesa dedicata a Maria.

Il viaggio di ritorno è terminato verso le 20 quando siamo arrivati a Villaretto tutti felici per la giornata trascorsa insieme e con la promessa di rivederci il prossimo anno... magari con qualche amico in più.

Senjie



Il gruppo dei partecipanti alla gita catechistica



La festa di chiusura del Catechismo

GIOCHI D'ESTATE 2010: Le novità di quest'anno



È ormai un'abitudine da un po' di anni a questa parte organizzare, nella nostra Parrocchia, una settimana di giochi all'oratorio; e anche quest'anno i giochi d'estate non si sono fatti attendere. Nella settimana dal 19 al 23 luglio, infatti, per cinque serate consecutive, i bambini hanno avuto modo di incontrare i loro amici e compagni di scuola, divertendosi con loro nel bel mezzo delle vacanze estive.

Ecco il programma delle attività svolte ai giochi d'estate 2010:

1ª serata: dopo alcuni minuti di raccoglimento in Chiesa, la formazione delle squadre e la consegna dei cappellini personalizzati, il programma per il primo giorno prevedeva principalmente giochi; sono stati riproposti giochi ormai consolidati dalla tradizione e abitualmente considerati ogniqualvolta se ne presenti l'occasione, e poi si sono aggiunte alcune new entry, ovvero giochi di recente scoperta che si sono rivelati una vera sorpresa e hanno divertito davvero tutti (almeno così si spera..);

2ª serata: il martedì è stata la volta della pedalata tanto attesa; per il giro in bici (proposto già l'anno scorso), è stata fissata la partenza alle 20:15 e all'arrivo, come tutti gli anni, un gradito gelato offerto gentilmente da Silvia e Lino della "Tomina" ha ristorato un po' tutti coloro che erano presenti quella sera, e soprattutto ha ridato le energie necessarie ai bambini per divertirsi ancora per una buona mezz'ora tutti insieme con alcuni semplicissimi giochi;

3ª serata: per il mercoledì, il programma ha previsto ancora giochi: diversi da quelli del lunedì, i giochi non hanno comunque mancato di divertire i bambini, che dobbiamo ringraziare perché hanno saputo accontentarsi anche quando i giochi forse non erano di loro gradimento e hanno partecipato ugualmente, scoprendo, alla fine, di essersi davvero divertiti;

4ª serata: come ogni anno, il giovedì è stato deputato al film: quest'anno è stato proposto "Scooby-Doo";

5ª serata: la tradizionale caccia al tesoro, quest'anno, ha lasciato il posto ai giochi d'acqua; complice anche il vento, alcuni giochi "a rischio" perché bagnavano un po' troppo hanno dovuto essere modificati in una versione che prevedesse meno vestiti bagnati; ma il vento non ha potuto impedire il consueto falò, attorno a cui si sono riuniti tutti i bambini assieme ai genitori e ai presenti; e così, sulle note di alcuni canti, si sono conclusi i giochi d'estate 2010. L'augurio è che il prossimo anno i bambini siano ancora più numerosi, ma è comunque doveroso ringraziare coloro che hanno partecipato quest'anno, perché senza di loro i giochi d'estate non sarebbero stati organizzati. Si ringraziano don Beppe per la disponibilità concessa per preparare i giochi, gli aiuto-animatori che, sotto qualche sollecitazione, si sono rivelati alquanto utili, i genitori che, nonostante le vacanze, si sono ricordati dei giochi d'estate, le mamme che hanno offerto dolci e prelibatezze fatte in casa e poi tutte le persone che hanno dato una mano per permettere che anche quest'anno i giochi d'estate fossero riproposti.

Le animatrici

CHE GIOVA, FRATELLI MIEI, SE UNO DICE DI AVERE LA FEDE MA NON HA LE OPERE?



Siamo partiti con l'idea di fare un viaggio-pellegrinaggio in occasione dell'Anno Santo Composteliano ma alla fine quello che abbiamo fatto e che ora ci portiamo nel cuore è stato molto di più..... Siamo saliti sul pullman la sera del 16 agosto pieni di voglia di divertirvi ma anche con qualche preoccupazione e qualche perplessità circa la comodità di dormire un paio di notti sul pullman, il riuscire a riposare circondati da ragazzini pieni di energia e vivacità (le loro pile non si scaricano mai!!!), il riuscire a socializzare con persone di età molto diverse e mai viste prima. Tutte queste perplessità sono sparite dopo i primi 10 minuti! Certo, ci sono stati un lungo viaggio in pullman, poco sonno, parecchie code e lunghe camminate ma abbiamo affrontato tutto con un sorriso, il divertimento non è mai mancato. Il viaggio prevedeva la visita di città

importanti sia dal punto di vista religioso che culturale e architettonico, come Pamplona, Burgos, Santiago de Compostela, Capo Finisterra, Avila, Segovia in Spagna e Avignone e Arles in Francia. In ognuna di queste città abbiamo visitato cattedrali meravigliose, palazzi storici, monumenti antichi, cinte murarie perfettamente conservate e altre meraviglie locali. Nondimeno abbiamo apprezzato la simpatia e la stravaganza degli spagnoli e la loro cucina tipica, paella e sangria incluse.

Ma più di tutto di questo viaggio ricorderemo le giornate trascorse a Santiago... Santiago de Compostela...Meta di pellegrinaggi da ogni parte del mondo.



Siamo arrivati in città la sera del 18 agosto e dopo esserci sistemati in albergo siamo andati alla scoperta della città in versione notturna. Una particolarità di questo viaggio è stata proprio quella di riuscire a cogliere sia l'aspetto notturno dei luoghi visitati grazie alla "passeggiata" serale (anche se definirla passeggiata è un po' troppo riduttivo), sia l'aspetto diurno attraverso una visita più completa durante la mattinata del giorno successivo. In mezza giornata non potevamo certo pretendere di vedere tutto ma sicuramente siamo riusciti a toccare i luoghi più significativi.

Santiago poi meriterebbe una descrizione a parte...e infatti qui la sosta è durata un giorno intero. La versione notturna è stata sicuramente più affascinante e suggestiva grazie al gioco di luci e alla musica di un gruppo folcloristico locale che ci hanno immediatamente trascinato in quella calda atmosfera tipicamente spagnola fatta di musica e ballo. Il giorno dopo anche noi abbiamo voluto percorrere simbolicamente un pezzo del cammino, l'ultima tappa, quella che parte dal Monte Gozo e arriva al duomo in centro città.

Dopo un momento di preghiera e riflessione tutti insieme, ci siamo divisi in 6 piccoli gruppi e scaglionati ci siamo incamminati in silenzio col nostro piccolo zainetto cercando di vivere in piccola parte, in poco tempo, in quei pochi passi che ci separavano dalla meta, quello che i veri pellegrini vivono lungo tutto il Cammino.

È stato piacevolmente impressionante vedere come tanti ragazzini esuberanti e solitamente rumorosi, siano riusciti a vivere quel momento in silenzio e preghiera, approfittando anche della possibilità di vivere il Sacramento della Confessione, diciamo "itinerante". L'arrivo nella piazza del duomo di questa fiumana verde (per l'occasione avevamo indossato tutti la maglietta ufficiale del viaggio) ha creato stupore nei presenti ma, come la sera prima, i più meravigliati eravamo sempre noi: l'atmosfera che si respira in città, misteriosa e gioiosa allo stesso tempo è qualcosa di meraviglioso.

Abbiamo visto giovani che avevano percorso tutto il cammino arrivare stremati e gettarsi a terra pregando e ringraziando il Signore, abbiamo ascoltato le voci di pellegrini di ogni nazione, abbiamo incontrato italiani che ci hanno lasciato testimonianze incredibili.

Come la signora di 75 anni di Genova che avrebbe sempre voluto compiere il pellegrinaggio a Santiago ma non aveva mai trovato nessuno disposto ad accompagnarla.

Era lì con la nipote sedicenne. Come un gruppo di giovani del centro e sud Italia che si sono incontrati lungo il Cammino e che dopo 20 giorni di vita insieme si sono definiti "più amici degli amici che abbiamo lasciato a casa".

Erano lì con i piedi feriti e gonfi, felici e cambiati nell'anima, orgogliosi di mostrare la "compostela", l'attestato rilasciato a chi compie tutto il Cammino dimostrandolo con una serie di timbri che vengono apposti lungo il percorso. La messa nel Duomo di Santiago concelebrata dai nostri tre sacerdoti (Don Matteo, Don Marco e Don Silvio) è stata un'esperienza indimenticabile: centinaia di persone, credenti di lingue e paesi diversi ripetono all'unisono le stesse preghiere, le stesse invocazioni, le stesse lodi.

E poi il grandioso spettacolo del "botafumeiro", il grande incensiere che viene riempito di incensi e lanciato lungo la navata proprio davanti ai nostri occhi. In pochi secondi la cattedrale viene pervasa di piacevole profumo di incenso. Tutto questo vissuto da noi in prima fila, proprio davanti all'altare, a pochi passi dal grande turibolo che fa trattenere il fiato ogni volta che ci passa sopra la testa.

Ci sarebbero state molte altre cose da vedere ma il viaggio deve continuare e quindi abbiamo lasciato Santiago de Compostela con un po' di tristezza, oramai ci era entrato nel cuore e tutti ci siamo ripromessi di provare, un giorno, a fare il Cammino e tornare lì da veri pellegrini jacobei.

Dopo aver visitato le altre città previste nel nostro itinerario, l'ultimo giorno ci siamo riposati in Costa Azzurra tra dormite sulla spiaggia, bagni in mare, giochi, scherzi e tante partite alle carte (quelle non sono mai mancate soprattutto in pullman mentre ci spostavamo



da una città all'altra!). Da lì oramai manca poco, casa è vicina, in cielo risplende una splendida luna piena...perché rinunciare ad un ultimo bagno? Sulla via del rientro, quando oramai eravamo già in territorio italiano ecco che all'improvviso i nostri simpatici autisti escono dall'autostrada e si fermano per darci la possibilità di fare un ultimo e splendido "bagno di mezzanotte" al chiarore delle stelle. La degna conclusione di un viaggio che sembra quasi riduttivo definire meraviglioso...

PS: la buona riuscita di questo viaggio la dobbiamo sicuramente ai tre fantastici sacerdoti che ci hanno accompagnato: Don Matteo, Don Silvio e Don Marco ed in modo particolare proprio a Don Matteo che ha ideato questo itinerario e che ci ha fatto da guida e da cicerone ovunque.

Ringraziamo anche le coppie di genitori e le mamme che ci hanno regalato momenti di vero divertimento ma soprattutto ci hanno preparato deliziosi pranzi (anche se quando siamo tornati non abbiamo più voluto mangiare pomodori per settimane!).

E ora non ci resta che aspettare il prossimo viaggio...



IL BOTAFUMEIRO



Il primo Botafumeiro di cui si ha notizia certa fu una grande pignatta di argento del secolo XVI, dono di re Luigi XI di Francia. L'attuale è stato fuso nel 1851 utilizzando ottone poi ricoperto d'argento. Solo recentemente il Botafumeiro ha assunto la funzione che gli è propria: infatti in passato veniva usato prevalentemente per coprire il forte odore emanato dai pellegrini che affollavano la cattedrale e nella quale spesso trovavano ricovero per la notte. Al momento è utilizzato quasi esclusivamente in occasione delle messe solenni e durante l'Anno Santo Composteliano. Il Botafumeiro viene fatto oscillare da personale addetto (i "tiraboleiros"): essi lo issano fino a 22 metri d'altezza nella croce della

navata centrale e quindi, con un sistema di corde e carrucole, gli imprimono un moto pendolare, fino a fargli sfiorare il soffitto delle navate ad una velocità di circa 70 km/h

Paola e Anna

UNA MESSA IN +

DOMENICA 17 OTTOBRE

DOMENICA 21 NOVEMBRE

DOMENICA 19 DICEMBRE



Alle ore 20.30 presso la Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Evangelista a Villaretto, "UNA MESSA IN +", celebrazione eucaristica animata con segni, provocazioni, riflessioni e canti legati al messaggio che la Parola di Dio della liturgia domenicale ci propone.

La Messa in + vuole essere un'occasione per riscoprire l'incontro con Gesù nell'Eucaristia, ma anche per dare un nuovo impulso al nostro essere cristiani in cammino e, per questo, vuole essere rivolta a tutti, giovani e meno giovani.

A tutti è rivolto l'invito a partecipare alle celebrazioni della terza domenica del mese, ma anche e soprattutto, a collaborare attivamente alla loro preparazione, partecipando agli incontri che si tengono nelle settimane precedenti.

LETTERA DI SUOR MARIA LOREDANA DELLA TRINITÀ INVIATA AI COSCRITTI DEL 1960

Canale 11 luglio 2010

Carissimi coscritti del 1960, vi ringrazio di cuore per il gentilissimo pensiero che mi avete fatto giungere: la vostra foto di leva e le vostre firme.

Una sorpresa davvero GRANDE E BELLA!

Dietro a ogni volto: una storia di gioia, di sofferenze, di speranze, di fatica, di attesa, di esperienza dei nostri limiti e della nostra debolezza; una storia di amore e di vita; una storia che è un "DONO".

Suor Maria Loredana della Trinità

Nel cammino della vita...

Inizio - Tappe - Traguardo

Battesimi

Sono rinati nel segno dell'acqua battesimale:

- **DEMARCHI NICOLAS ANTONIO** di Miguel Angel e di Harabagin Cornelia, nato a Savigliano il 1° gennaio 2010 e battezzato il 25 aprile 2010.
- **TRIBOLO MATTEO** di Giancarlo e di Manavella Renata, nato a Pinerolo il 14 marzo 2010 e battezzato il 23 maggio 2010.
- **FENOGLIO ANDREA** di Massimo e di Fenoglio Federica Laura, nato a Torino il 26 gennaio 2010 e battezzato il 2 giugno 2010.
- **CIPRIANO KEVIN** di Alessandro e di Tuli Gina Romina, nato a Pinerolo l'8 gennaio 2010 e battezzato il 4 luglio 2010.
- **COERO BORGA RACHELE** di Alfonso e di Mallocci Manuela, nata a Pinerolo il 23 giugno 2010 e battezzata l'8 agosto 2010.
- **BLE' COSIMO** di Rodolfo e di Cirinesi Tatiana, nato a Savigliano il 19 agosto 2009 e battezzato il 19 agosto 2010.
- **DEPETRIS MARTINA** di Alessandro e di Comba Lorena, nata a Pinerolo il 30 maggio 2010 e battezzata il 12 settembre 2010.
- **AGU' EMILY** di Osvaldo e di Martina Monica, nata a Pinerolo il 22 luglio 2010 e battezzata il 23 settembre 2010.

"Illuminati dalla luce di Cristo e dallo sguardo materno di Maria S.S.ma, sostenuti dalla grazia e dalla forza dello Spirito Santo, vivano sempre come figli della luce, perseverando nella fede, alimentata dall'ascolto della Parola di Dio."

Matrimoni

Hanno formato la piccola Chiesa domestica:

- **CASTAGNO ALEX e Galfione JESSICA**, sabato 22 maggio 2010 nella Chiesa Parrocchiale.
- **LORENZATI MARCO e ABURRA' DANIELA**, sabato 12 giugno 2010 nella Chiesa Parrocchiale.
- **AGU' ANTONIO GIULIANO e ROASIO SILVIA**, sabato 18 settembre 2010 nella Chiesa Parrocchiale S. Maria degli Angeli in Manta.

"Padre Santo che hai posto nella prima famiglia il segno della tua Benedizione, guarda con benevolenza questi sposi uniti nel sacramento nuziale. Scenda su di loro la ricchezza del tuo amore e la forza dello Spirito Santo." (dal Rito Nuziale)

Defunti

Sono entrati nella vita eterna



MARGARIA MARIA ved. BRUNO FRANCO
di anni 95, deceduta presso la Casa di Riposo di Bagnolo P.te il 20 marzo 2010



CHIAPPERO ALESSANDRO
di anni 31, deceduto in Via Fornace il 19 aprile 2010



COLOMBA MARIA ved. COLOMBA di anni 86, deceduta presso la sua abitazione di Via Basserotto il 6 giugno 2010



SOBRERO GIUSEPPE
di anni 80, deceduto presso l'Ospedale Civile di Saluzzo il 15 giugno 2010



MARCONETTO MARIA PIA ved. MAGNANO, di anni 75, deceduta presso l'Ospedale Civile di Pinerolo il 28 agosto 2010



FALCO DOMENICO
di anni 56, deceduto presso l'Ospedale Civile di Pinerolo il 7 settembre 2010

Inoltre ricordiamo:



BRUNO FRANCO CATERINA ved. MANAVELLA di anni 91, deceduta a Bagnolo P.te il 26 giugno 2010 e sepolta a Villaretto

"Dona loro o Signore la pace eterna nella gloria del Paradiso ed ai famigliari e parenti consolazione e speranza, mentre ancora rinnoviamo loro le nostre cristiane condoglianze unite a preghiere di suffragio."



MANAVELLA MARIA ved. OITANA di anni 93, deceduta a Torino il 2 luglio 2010 e sepolta a Villaretto

VILLARETTO E LA SUA STORIA: com'era l'antica chiesa



Pala d'altare dell'Adorazione dei Magi
- Museo Civico Casa Cavassa Saluzzo

Fin dal Medioevo, a Villaretto di Bagnolo è attestata la presenza di una chiesa, anche se con molta probabilità non "parrocchiale", in quanto gli abitanti dell'epoca si facevano battezzare al Priorato di San Pietro.

A partire dalla fine del 1500, però, Villaretto risulta essere sede di una Pievania (chiesa parrocchiale di piccole dimensioni che ha sotto di sé altre chiese rurali o filiali), lo testimoniano i "Registri dei Battezzati", conservati nell'Archivio Parrocchiale, che iniziano a partire dall'anno 1595. La chiesa di allora doveva essere un edificio romanico - gotico con alcune aggiunte barocche. Di questa, abbiamo una descrizione in una relazione di Inventario, del pievano don Arnolfo Fenoglio, datata 1869, di cui riportiamo alcuni stralci:

"[...]La chiesa a quanto pare è antica e di stile gotico, a tre navate. Vi sono cinque altari ancora decentemente ornati [...]; Battistero chiuso dal cancello di ferro, quattro confessionali di noce [...] un organo rovinato. A notte si alza il campanile con tre campane ed orologio; attigua al campanile ed a pian terreno un cabinetto, in cui si conservano alcuni arredi e si odono le confessioni dei sordi; vi sono pure due grandi guardarobbe una di noce per la cera, l'altra di pioppo per i candellieri.

A giorno della chiesa [...] vi è la sagrestia ed un cabinetto ad uso del parroco, in cui vi è una piccola guardarobba di pioppo per conservare il piviale più bello e tunicelle biancheria, e sopra due camere per la sagrestia. Nella sagrestia hanno una guardarobba con diversi armadi tutti a chiave per custodirvi al sicuro le suppellettili; vi sono pure due ginocchiatori, tutti di noce ed in buono stato."

In questa chiesa doveva trovarsi la pala d'altare dell'Adorazione dei Magi opera di Jacopino Longo, originario di Perosa Argentina e cittadino di Pinerolo ed Alba, attivo soprattutto tra pinerolese e saluzzese tra il 1508 e 1542. La pala, attualmente conservata nel Museo Civico di "Casa Cavassa" a Saluzzo, secondo gli studi di esperti presenta caratteristiche migliori rispetto alle altre opere dell'artista, reca la data 1530, ma non è del tutto autografa. (foto) Nella relazione segue poi un lungo elenco dei paramenti, dei vasi sacri, della biancheria, dei libri presenti nella chiesa e degli immobili di proprietà della parrocchia.

(1 – Continua)

Paolo Manavella - Davide Ribotta

Comunità di FAMOLASCO

Vita parrocchiale

Festa di S. Grato

Domenica 2 maggio si è celebrata la festa di S. Grato. Dopo la celebrazione della S. Messa delle ore 9.00 ha avuto luogo la tradizionale benedizione dei trattori e nel pomeriggio si è svolta la processione dal Pilone di S. Grato alla Chiesa Parrocchiale. Molte persone hanno preso parte a queste celebrazioni.



Festa di S. Barbara

Domenica 25 luglio si è celebrata con particolare solennità la festa di S. Barbara, patrona della parrocchia. Molti parrocchiani hanno partecipato con fede e devozione sia alla celebrazione eucaristica del mattino, sia alla funzione pomeridiana. La cantoria parrocchiale ha animato i canti liturgici.

Ringrazio vivamente tutte le persone che si sono impegnate a preparare la festa con l'addobbo e l'offerta di fiori per la Chiesa.

Comunicazione

Il nostro parrocchiano Biagio Giraudo, dopo aver ultimato il cammino di preparazione, riceverà entro il termine dell'anno 2010 l'Ordinazione al Diaconato permanente.

Lo accompagniamo con la nostra preghiera ed il nostro affetto, graziandolo vivamente per l'impegno e la collaborazione nelle iniziative parrocchiali, augurandogli ogni bene nel Signore per la sua famiglia e per il nuovo servizio che sta per iniziare.

...dalle Terre di Famolasco

Con la Festa delle "Terre di Famolasco", l'Associazione ha chiuso il programma organizzativo per il 2010: un anno di grandi eventi che ha visto impegnati il direttivo e tutti i collaboratori in un incessante lavoro per la buona riuscita delle manifestazioni proposte.

Si è iniziato con la Festa della Donna a Febbraio, la Pasquetta con la Banda musicale di Bibiana, la gara di Mountain bike ed il pranzo, la Festa di San Grato con il pranzo, le funzioni religiose e la processione, l'esibizione delle corali il 2 maggio.

A Luglio si è svolta la festa di Santa Barbara con la serata all'insegna del Pizza Party, il raduno dei Quad, la grande cena dell'Amicizia con la musica di Enrico Peiretti, l'esibizione dei modellini radiocomandati e la cena della Festa.

Col primo week end di settembre, l'ultimo appuntamento del 2010 con la Festa delle "Terre di Famolasco" che ha portato il raduno dei camperisti, le gare alle bocce, la grande cena della Paella e la camminata "Canta Tabarin con cori e gruppi musicali ed il raduno dei trattori.

Sentiamo il dovere di ringraziare tutte quelle persone ed enti che in vari modi ci hanno dato una mano nell'organizzazione di questi eventi: Il Direttivo, i Collaboratori e Simpatizzanti, l'Amministrazione Comunale, i Vigili Urbani, il Reverendo Parroco, la Pro Loco, la Banda Musicale di Bibiana, le Corali Accordisonanti e la Meidia, il coro Baiolese, Jean Louis Sappè e il GTA, Il sig. Stefano Cerri per la visita al castello, il Prof. Bartolomeo Falco per la pubblicità sull'Eco del Chisone ed il Direttore del settimanale Monviso, e tutte le Aziende che hanno sponsorizzato gli eventi,

Un ringraziamento particolare va alla Marchesa Caterina Cattaneo Adorno che ci ha aperto il parco del suo castello in occasione del "Canta Tabarin"

Ci auguriamo di poter proseguire con lo stesso entusiasmo e la stessa volontà anche per il futuro, per far meglio conoscere la nostra frazione, le sue bellezze e la sua cultura.

Invitiamo fin d'ora tutte le persone che lo desiderano a venirci ad aiutare e a rinnovare la tessera dell'Associazione per il 2011.



Nel cammino della vita...

Inizio - Tappe - Traguardo

Battesimi

Il Sacramento del Battesimo ha reso Figli di Dio:

- **ROSSO SIMONE** di Marco e di Galliano Paola, nato a Savigliano il 9 novembre 2009 e battezzato il 25 aprile 2010.

- **ADORNO ILARIA** di Piersandro e di Roberto Maura, nata a Pinerolo il 1° giugno 2010 e battezzata il 22 agosto 2010.

"Il Signore Gesù li aiuti a crescere nella sua grazia e li protegga sempre nel cammino della vita".

Matrimoni

Hanno formato la piccola Chiesa domestica:

- **ROSSO MARCO e GALLIANO PAOLA**, domenica 25 aprile 2010 nella Chiesa Parrocchiale.

"Il Signore li conservi uniti nell'amore e la Pace di Cristo regni sempre nei loro cuori".



Defunti

È tornato alla Casa del Padre:



ROSSO MATTEO
di anni 88, deceduto presso
l'Ospedale Valdese di Torre
Pellice il 26 maggio 2010

*"Fa che liberato dalla
morte, possa godere della
vita immortale nella
serena pace del Paradiso."
(dal Rito delle Esequie)*



LA BONTÀ

Non permettere mai
che qualcuno venga a te e vada via
senza essere migliore e più contento.
Sii l'espressione della bontà di Dio.
Bontà sul tuo volto
e nei tuoi occhi,
bontà nel tuo sorriso
e nel tuo saluto.
Ai bambini, ai poveri
e a tutti coloro che soffrono
nella carne e nello spirito
offri sempre un sorriso gioioso.
Dà loro non solo le tue cure
ma anche il tuo cuore.

Madre Teresa di Calcutta
(26 agosto 1910 – 5 settembre 1997)